



Analisi del Commercio Estero del Piemonte verso i Paesi del Golfo (2018-2025)

NOTA

DI APPROFONDIMENTO

Osservatorio sulla Congiuntura e l'Economia Reale – IRES Piemonte

N.9

LUGLIO 2026

In questa nota di approfondimento viene presentata l'evoluzione del commercio estero del Piemonte tra il 2018 e il 2025, evidenziando una progressiva diversificazione geografica e una decisa apertura verso i mercati extraeuropei. In questo scenario, il Medio Oriente emerge come l'area più dinamica per il sistema regionale: le esportazioni verso la regione sono quasi raddoppiate (+91,5%), raggiungendo i 2,40 miliardi di euro nel 2025. La performance piemontese risulta rilevante nel panorama nazionale, registrando una crescita quasi doppia rispetto alla media italiana (+48,75%) e consolidando una quota del 7,55% sull'export nazionale verso l'intera area.

Il vero baricentro strategico della proiezione regionale è costituito dai Paesi del Golfo, che nel 2025 hanno catalizzato il 74,2% delle vendite piemontesi nel quadrante mediorientale. La crescita verso questo blocco è stata del +139,3%, trainata da hub logistici come gli Emirati Arabi Uniti (+147,6%) e dall'exploit del Kuwait (+941,5%). Sotto il profilo settoriale, l'espansione riflette una specializzazione bipolare: da un lato, il comparto dell'aerospazio ha compiuto un salto senza precedenti, passando da 19,5 a oltre 551,5 milioni di euro in soli sette anni; dall'altro, i segmenti legati al lifestyle, come la gioielleria (+309,7%) e l'agroalimentare (bevande +131,5%), intercettano la domanda locale caratterizzata da una alta capacità di spesa.

L'integrazione economica si è consolidata anche attraverso un modello di importazione selettiva di materie prime critiche — come oro e diamanti per il distretto di Valenza e composti azotati per l'agricoltura — garantendo la competitività e la sicurezza delle filiere d'eccellenza.

Tuttavia, questo dinamismo è oggi messo alla prova dai rischi geoeconomici del 2026, legati all'escalation militare e alla paralisi dello Stretto di Hormuz.

In conclusione, la capacità di presidiare hub tecnologici e mercati strutturati rappresenta per il Piemonte un fattore cruciale di resilienza economica a fronte del rallentamento dei mercati europei tradizionali.

Sommario

1. Introduzione	3
2. Evoluzione dell'export piemontese per aree geografiche	4
3. Il posizionamento del Piemonte nel contesto nazionale: analisi comparativa e profili di crescita	5
4. Geografie del dinamismo: l'articolazione dell'export piemontese per paesi di destinazione (2018-2025)	7
5. Analisi settoriale dell'interscambio del Piemonte con i Paesi del Golfo	9
5.1 L'import dal Golfo: le materie prime per le imprese piemontesi	10
5.2 Driver dell'export: Hub logistici e specializzazioni settoriali	11
6. Conclusioni	14

1. Introduzione

Negli ultimi anni gli scambi internazionali del Piemonte hanno mostrato una crescente diversificazione geografica, accompagnata da una progressiva apertura verso mercati extraeuropei. In questo quadro, il Medio Oriente¹ rappresenta un'area di interesse crescente per il sistema produttivo regionale, sia per il ruolo strategico assunto nei commerci internazionali sia per la presenza di economie impegnate in ampi processi di trasformazione e diversificazione industriale².

L'integrazione del sistema produttivo piemontese nelle dinamiche commerciali del quadrante mediorientale assume dunque un rilievo crescente nel contesto di rallentamento di alcuni mercati tradizionali e di maggiore instabilità del commercio internazionale. Pur mantenendo un peso ancora contenuto rispetto ai principali partner europei³, i paesi mediorientali hanno contribuito al rafforzamento della proiezione internazionale dell'economia regionale, offrendo opportunità soprattutto nei comparti della meccanica, dell'automotive, della componentistica, della chimica, dell'agroalimentare e dei beni di lusso.

La crescente presenza piemontese in queste aree evidenzia come sia in corso un processo di adattamento e riorientamento dei flussi commerciali: la capacità delle imprese della regione di intercettare nuovi mercati può sostenere la tenuta complessiva dell'export.

Tuttavia, la continuità di questa diversificazione è oggi messa alla prova dall'escalation militare nei primi mesi del 2026 e dalla conseguente paralisi dello Stretto di Hormuz⁴. Questo corridoio marittimo, vitale per il transito di una quota rilevante del commercio mondiale di energia e merci, agisce attualmente come un "collo di bottiglia" logistico che minaccia la stabilità economica globale. Per il sistema Piemonte, la crisi si manifesta innanzitutto attraverso uno shock sui costi di produzione e un forte rialzo delle quotazioni energetiche sui mercati internazionali. Inoltre, il blocco incide sulla regolarità dei flussi commerciali verso hub strategici come gli Emirati Arabi Uniti e il Qatar, che dipendono sensibilmente da questa rotta per i loro approvvigionamenti, aumentando l'incertezza e i costi logistici per le esportazioni piemontesi d'eccellenza.

Il focus che segue approfondisce le relazioni commerciali tra il Piemonte e i paesi del Golfo, analizzandone il peso sull'export regionale, le principali specializzazioni merceologiche e la dinamica negli anni più recenti degli scambi alla luce di queste pressanti sfide geoeconomiche.

¹ La classificazione "Medio Oriente" adottata nel presente rapporto fa riferimento alla regione MENA (Middle East and North Africa), uno standard internazionale che aggrega le economie del Nord Africa, del Levante e della Penisola Arabica

² Economic diversification in the Gulf: Time to redouble efforts. Brookings.edu January 2021 Economic Diversification Efforts Paying Off in GCC Region but More Reforms Needed www.worldbank.org

³ Vedi Eurostat International Trade in Goods Database <https://ec.europa.eu/eurostat/web/international-trade-in-goods>

⁴ Ufficio parlamentare del Bilancio – Nota sulla congiuntura Aprile 2026 <https://www.upbilancio.it/it/pubblicata-la-nota-ulla-congiuntura-di-aprile-2026/>

2. Evoluzione dell'export piemontese per aree geografiche

Nel periodo 2018–2025 l'export del Piemonte ha registrato un incremento complessivo del 28%, passando da 48,3 a 61,8 miliardi di euro, con una dinamica influenzata prima dalla contrazione legata alla pandemia e successivamente da una fase di recupero e riorganizzazione dei flussi commerciali. Nel complesso, la traiettoria del periodo evidenzia una progressiva diversificazione delle destinazioni geografiche⁵, con una crescente articolazione dei mercati extraeuropei, pur nel mantenimento del ruolo centrale dell'Unione Europea.

Tabella 1. Esportazioni del Piemonte per macro-aree geografiche e principali paesi di destinazione. Anni 2018-2025 (valori in miliardi di euro e variazioni percentuali)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2024-25	Var. % 2018-25
UE	25,87	25,78	22,86	27,48	33,6	37,7	36,33	37,08	2,07	43,36
extra UE	8,5	7,74	6,45	7,46	8,26	7,54	6,93	7,99	15,31	-6,00
MEDIO ORIENTE	1,26	1,23	1,09	1,7	2,37	2,9	2,01	2,4	19,67	91,53
altri ASIA	2,19	2,13	1,83	2,28	2,59	2,61	2,68	2,56	-4,46	16,85
Cina	1,7	1,5	1,5	1,8	1,9	1,6	1,6	1,5	-6,7	-15,9
GIAPPONE	0,61	0,62	0,54	0,64	0,69	0,82	0,72	0,68	-5,56	11,17
AUSTRALASIA	0,35	0,31	0,32	0,37	0,43	0,44	0,34	0,34	0	-3,52
CANADA	0,4	0,39	0,38	0,41	0,58	0,59	0,65	0,62	-4,68	53,53
USA	4,24	4,34	3,67	4,47	5,29	5,45	5,05	4,53	-10,19	6,91
AMERICA LATINA	2,1	1,79	1,52	2,19	2,51	2,65	2,63	2,63	0	25,12
AFRICA	0,98	1,08	0,96	0,97	1,12	1,22	1,12	1,13	0,89	15,53
Totale Export Piemonte	48,28	46,9	41,11	49,82	59,44	63,65	60,2	61,79	2,7	28,00

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

L'Unione Europea si conferma infatti il principale mercato di sbocco, con un incremento significativo nel periodo (+43,4%), passando da 25,9 a 37,1 miliardi di euro. La crescita è risultata particolarmente sostenuta a partire dal 2021, riflettendo il rafforzamento delle relazioni commerciali intra-europee e l'elevata integrazione delle filiere produttive regionali.

Le esportazioni verso i mercati extra UE mostrano invece una dinamica più contenuta nel complesso (-6% rispetto al 2018) tuttavia va rilevato che alcuni mercati selezionati hanno assunto un ruolo sempre più rilevante nella strategia di internazionalizzazione regionale, contribuendo alla diversificazione delle destinazioni dell'export piemontese.

Tra questi, il Medio Oriente rappresenta l'area con la dinamica più significativa nel periodo considerato. Le esportazioni regionali verso la regione sono quasi raddoppiate tra il 2018 e il 2025 (+91,5%), passando da 1,26 a 2,40 miliardi di euro. La crescita è stata particolarmente sostenuta nella fase post-pandemica, con un rafforzamento del peso dell'area sul totale export piemontese.

⁵ Per il dettaglio sui criteri di classificazione dei paesi e la perimetrazione delle macro-aree analizzate, si rimanda alla nota metodologica a fine rapporto

Tra le altre aree extraeuropee si osservano andamenti più eterogenei: l'Asia esclusa la Cina cresce del 17%, mentre la Cina registra una flessione (-15%), pur mantenendo livelli rilevanti di interscambio. Gli Stati Uniti mostrano una crescita moderata (+6,9%), con una dinamica più stabile rispetto ad altre aree, mentre il Canada evidenzia un incremento più marcato (+53,5%), seppur su valori assoluti ancora contenuti. L'America Latina cresce del 25,1%, confermandosi mercato in graduale espansione, mentre l'Africa registra un aumento del 15,5%, pur restando su incidenze limitate. L'Australasia rimane sostanzialmente stabile nel periodo.

Nel complesso, il quadro evidenzia un processo di progressiva diversificazione dei mercati di destinazione dell'export piemontese, nel quale il rafforzamento selettivo di alcune aree extraeuropee, e in particolare del Medio Oriente, assume un ruolo sempre più rilevante nelle strategie di internazionalizzazione regionale.

3. Il posizionamento del Piemonte nel contesto nazionale: analisi comparativa e profili di crescita

Tra il 2018 e il 2025, a fronte di un valore complessivo delle vendite nazionali verso l'area passato da 21,42 a 31,86 miliardi di euro, il Piemonte si distingue per una dinamica di crescita di particolare rilievo, facendo registrare un incremento del 91,5%, come osservato in precedenza: una performance che risulta quasi doppia rispetto alla media del Paese (+48,75%).

Sotto il profilo del confronto territoriale, sebbene la Lombardia mantenga il proprio primato strutturale per valori assoluti (9,56 miliardi di euro), il sistema produttivo piemontese manifesta una capacità di penetrazione nei mercati dell'area superiore rispetto alle altre principali regioni export-oriented.

La traiettoria positiva piemontese emerge con chiarezza nel biennio finale: tra il 2024 e il 2025, la regione ha segnato una variazione pari a +19,45%, consolidando il proprio posizionamento in modo nettamente più vivace rispetto alla stasi del Veneto (0,0%) o alla crescita più contenuta dell'Emilia-Romagna (+6,9%).

In termini relativi, solo la Toscana nel periodo 2024-2025 ha mostrato un'accelerazione superiore (+34,59%), confermando una tendenza alla polarizzazione della crescita verso i principali poli industriali specializzati, mentre l'aggregato delle "altre regioni" ha subito una contrazione del 14,45% nell'ultimo anno.

Tabella 2. Esportazioni del Piemonte e delle principali regioni italiane verso il Medio Oriente. Anni 2018-2025 (valori in miliardi di euro e variazioni percentuali)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2024-25	Var. % 2018-25
Piemonte	1,26	1,23	1,09	1,70	2,37	2,90	2,01	2,40	19,67	91,53
Lombardia	6,79	6,02	5,60	6,04	6,97	7,69	8,44	9,56	13,28	40,82
Veneto	2,53	2,17	2,59	3,48	3,36	3,42	3,43	3,43	0,00	35,43
Emilia-Romagna	2,77	2,92	2,49	2,76	3,20	3,29	3,57	3,82	6,90	37,97
Toscana	2,16	2,11	1,77	2,36	2,87	3,04	3,64	4,90	34,59	126,38
Altre regioni	5,91	6,09	5,05	6,41	10,01	8,57	9,06	7,75	-14,45	31,15
Totale Export Italia verso Medio Oriente	21,42	20,53	18,57	22,75	28,78	28,91	30,15	31,86	5,67	48,75

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

Tabella 3. Incidenza percentuale del Piemonte e delle principali regioni esportatrici sul totale dell'export italiano verso il Medio Oriente. Anni 2018-2025 (quote percentuali e variazioni percentuali)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2024-25	Var. % 2018-25
Lombardia	31,71	29,31	30,15	26,53	24,23	26,59	28,00	30,02	7,21	-5,33
Toscana	10,1	10,28	9,5	10,39	9,96	10,5	12,07	15,38	27,42	52,28
Emilia-Romagna	12,92	14,23	13,39	12,12	11,13	11,39	11,85	12	1,27	-7,12
Veneto	11,93	12,33	11,69	11,38	12,08	11,62	11,35	10,76	-5,20	-9,81
Piemonte	5,86	5,97	5,86	7,48	8,23	10,02	6,66	7,55	13,36	28,84

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

L'analisi della composizione percentuale dell'export delle regioni maggiormente esportatrici verso il Medio Oriente (Tabella 3) rivela un mutamento delle gerarchie territoriali, con il Piemonte che incrementa la sua rilevanza rispetto al totale delle esportazioni verso l'area. Se nel 2018 la regione contribuiva per il 5,86% al totale nazionale, i dati per il 2025 indicano un consolidamento della quota al 7,55%, segnando un incremento del peso relativo pari al 28,84% nell'intero periodo. Tale dinamica appare ancora più significativa se osservata in contraluce rispetto al declino delle altre grandi regioni esportatrici del Nord: la Lombardia, pur mantenendo il primato con una quota del 30,02%, registra una contrazione del proprio peso percentuale del 5,33% rispetto al 2018, mentre l'Emilia-Romagna e il Veneto subiscono arretramenti ancora più marcati, rispettivamente del 7,12% e del 9,81%. Il Piemonte emerge come il secondo polo di crescita relativa dopo la Toscana, la quale ha visto aumentare il proprio peso percentuale dal 10,10% al 15,38%.

4. Geografie del dinamismo: l'articolazione dell'export piemontese per paesi di destinazione (2018-2025)

Uno dei principali driver della crescita delle esportazioni verso il Medio Oriente⁶ è rappresentato dagli Emirati Arabi Uniti, che consolidano il proprio ruolo di hub logistico e commerciale prioritario: le esportazioni regionali sono passate da 0,25 a 0,62 miliardi di euro, segnando un incremento del 147,6% sull'intero periodo. Un caso di rilievo è rappresentato dal Kuwait, che ha registrato una variazione del +941,5% dal 2018, stabilizzandosi nel 2025 su valori (0,60 miliardi di euro) che lo pongono come secondo mercato dell'area in valore.

In questo quadro di espansione, l'Arabia Saudita e Israele si confermano come mercati di riferimento per la tenuta dei flussi regionali. L'Arabia Saudita mantiene un profilo solido con una crescita cumulata del 45,9% (0,33 miliardi di euro nel 2025), nonostante una lieve flessione congiunturale nell'ultimo anno. Parallelamente, Israele mostra una dinamica estremamente positiva (+53,1%), con un incremento costante che ha portato il valore delle vendite a 0,28 miliardi di euro nel 2025. Tale performance posiziona il mercato israeliano al quarto posto per importanza nell'area, confermando la capacità del Piemonte di presidiare economie caratterizzate da un elevato contenuto tecnologico e industriale.

Dinamiche espansive si osservano anche per l'Iraq (+161,82%), la Libia (+125,76%) e il Qatar (+87,97%). Di contro, il quadro analitico rileva il progressivo ridimensionamento di alcuni mercati condizionati da forti instabilità geopolitiche, come la Repubblica Islamica dell'Iran (-69,74%) e il Libano (-36,12%).

La specializzazione manifatturiera piemontese dimostra una spiccata capacità di riorientamento verso i mercati più dinamici e strutturati, consolidando una presenza diversificata che spazia dai grandi hub logistici del Golfo ai mercati a elevata intensità di innovazione. Nel complesso, la struttura dell'export piemontese verso il blocco Medio Oriente appare fortemente concentrata nei principali mercati del Golfo, in particolare Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Arabia Saudita, che da soli spiegano la quota più rilevante della crescita dell'area nel periodo considerato. Gli altri paesi presentano un ruolo marginale e dinamiche differenziate, confermando un modello di internazionalizzazione regionale sempre più focalizzato su pochi mercati ad alta intensità di domanda.

⁶ La classificazione "Medio Oriente" adottata nel presente rapporto fa riferimento alla regione MENA (Middle East and North Africa), uno standard internazionale che aggrega le economie del Nord Africa, del Levante e della Penisola Arabica

Tale perimetro riflette la profonda integrazione delle rotte commerciali e la condivisione di sfide geoeconomiche comuni che legano paesi come l'Egitto e la Libia al resto del quadrante

Tabella 4. Esportazioni del Piemonte verso i paesi del Medio Oriente. Anni 2018-2025 (valori in miliardi di euro e variazioni percentuali)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 24-25	Var. % 18-25
Arabia Saudita	0,22	0,23	0,22	0,23	0,26	0,31	0,34	0,33	-4,20	45,88
Bahrein	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,03	14,08	40,38
Egitto	0,18	0,15	0,15	0,20	0,17	0,16	0,14	0,16	17,64	-9,82
Emirati Arabi Uniti	0,25	0,26	0,21	0,28	0,35	0,45	0,57	0,62	8,74	147,60
Giordania	0,04	0,04	0,04	0,05	0,05	0,06	0,04	0,05	8,19	32,74
Iraq	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,04	0,05	0,07	24,48	161,82
Israele	0,18	0,18	0,19	0,24	0,29	0,25	0,25	0,28	13,37	53,14
Kuwait	0,06	0,04	0,04	0,45	0,94	1,35	0,37	0,60	63,90	941,46
Libano	0,07	0,05	0,02	0,02	0,03	0,05	0,04	0,05	9,42	-36,12
Libia	0,03	0,07	0,05	0,06	0,06	0,07	0,07	0,07	3,22	125,76
Oman	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	-9,45	-29,52
Qatar	0,05	0,05	0,04	0,06	0,08	0,07	0,06	0,09	54,71	87,97
Repubblica islamica dell'Iran	0,10	0,06	0,04	0,03	0,04	0,03	0,03	0,03	14,85	-69,74
Siria	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44,75	-17,72
Territorio palestinese occupato	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,02	89,07	174,05
Yemen	0,00	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,00	0,00	-60,10	-59,57
Totale Export Piemonte verso Medio Oriente	1,26	1,23	1,09	1,70	2,37	2,90	2,01	2,40	19,67	91,53

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

Tabella 5. Composizione percentuale delle esportazioni piemontesi verso i paesi del Medio Oriente per paese di destinazione. Anni 2018-2025 (incidenza percentuale sul totale dell'area)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Arabia Saudita	17,84	18,69	19,96	13,78	10,96	10,86	16,98	13,59
Bahrein	1,48	1,42	2,01	1,21	1,01	0,76	1,14	1,09
Egitto	14,05	12,52	14,12	11,82	7,15	5,44	6,73	6,61
Emirati Arabi Uniti	19,92	21,32	19,39	16,30	14,91	15,41	28,34	25,75
Giordania	2,83	3,21	3,44	3,12	2,03	2,04	2,17	1,96
Iraq	2,02	2,49	2,67	1,69	1,12	1,51	2,65	2,76
Israele	14,53	14,78	17,46	13,98	12,05	8,73	12,26	11,62
Kuwait	4,61	3,54	3,66	26,31	39,69	46,74	18,30	25,06
Libano	5,65	4,15	2,11	1,39	1,43	1,57	2,06	1,88
Libia	2,58	6,05	4,44	3,29	2,36	2,28	3,53	3,04
Oman	1,75	1,52	1,57	1,03	0,89	0,52	0,85	0,64
Qatar	3,86	3,82	4,06	3,31	3,59	2,53	2,93	3,79
Repubblica islamica dell'Iran	7,64	4,88	3,57	1,56	1,83	0,86	1,26	1,21
Siria	0,43	0,59	0,30	0,17	0,12	0,08	0,15	0,19
Territorio palestinese occupato	0,52	0,64	0,57	0,67	0,55	0,43	0,47	0,75
Yemen	0,28	0,36	0,64	0,36	0,32	0,23	0,18	0,06

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

Nel seguito l'analisi è circoscritta ai paesi del Golfo, identificati nel perimetro del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC)⁷, comprendente Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Qatar, Kuwait e Oman. Ai fini di una più ampia ricostruzione delle dinamiche commerciali dell'area mediorientale, sono inoltre considerati Iraq e Repubblica islamica dell'Iran, pur non appartenendo formalmente al suddetto aggregato.

5. Analisi settoriale dell'interscambio del Piemonte con i Paesi del Golfo

Completata l'analisi del posizionamento geografico, l'esame si sposta ora sulla struttura interna dell'interscambio, integrando la dinamica dei flussi in uscita con quella delle importazioni. Tale approccio consente di valutare la qualità dell'integrazione economica e di identificare i comparti che garantiscono la tenuta del bilancio commerciale regionale. La relazione commerciale con il quadrante del Golfo ha mostrato una capacità di generare un saldo netto e crescente, passato da 0,70 a 1,65 miliardi di euro nel periodo 2018-2025 (+135,89%). Questa eccedenza strutturale conferma la natura di esportatore netto del Piemonte verso l'area, fondata su un modello di specializzazione manifatturiera ad alto valore aggiunto che funge da fattore di stabilizzazione rispetto alle oscillazioni registrate nei mercati extra-UE tradizionali. Questa accelerazione riflette una profonda mutazione nella geografia dell'export piemontese, caratterizzata da una marcata polarizzazione verso il bacino del Golfo. Se nel 2018 quest'area incideva per poco meno del 60% sulle vendite regionali in Medio Oriente (0,74 miliardi su 1,26), nel 2025 essa ne è diventata il baricentro assoluto, raggiungendo una quota del 74,2%, pari a 1,78 miliardi di euro.

Tale spinta ha permesso al Piemonte di incrementare il proprio peso sull'export nazionale verso il quadrante mediorientale, passando dal 5,86% al 7,55% e superando per dinamismo le altre grandi regioni del Nord. Questo riposizionamento è il frutto di una crescita settennale del +91,5%, una performance quasi doppia rispetto alla media italiana, attestatasi al +48,75% nello stesso periodo.

Tabella 6. Esportazioni e importazioni del PIEMONTE mld euro correnti e variazioni percentuali

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2024-25	Var. % 2018-25
IMPORT	0,04	0,04	0,03	0,06	0,10	0,08	0,11	0,13	15,92	195,37
EXPORT	0,74	0,71	0,62	1,11	1,75	2,29	1,50	1,78	18,67	139,34
SALDO	0,70	0,67	0,59	1,05	1,65	2,21	1,35	1,65	22,55	135,89

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

Passando all'analisi delle importazioni, i dati evidenziano come, a fronte di una crescita esponenziale in termini percentuali (+195,37%), i valori assoluti degli acquisti rimangano contenuti (0,13 miliardi nel 2025), confermando un modello di approvvigionamento selettivo di input produttivi. In definitiva, la struttura dell'interscambio delinea un asse commerciale solido e in espansione, che garantisce una resilienza strutturata all'intero sistema economico territoriale.

⁷ <https://geopolitica.info/consiglio-di-cooperazione-del-golfo-il-sogno-infranto-di-riyadh/>

5.1 L'import dal Golfo: le materie prime per le imprese piemontesi

L'analisi delle importazioni piemontesi dall'area del Golfo nel periodo 2018-2025 evidenzia un quadro geografico dominato da hub specifici che fungono da fornitori critici per le filiere regionali. Gli Emirati Arabi Uniti si confermano il partner prioritario per l'approvvigionamento di materie prime destinate al lusso, garantendo al polo orafa alessandrino l'accesso a oro e diamanti. Parallelamente, il Qatar ha assunto una rilevanza strategica crescente nel comparto chimico, come dimostrato dal balzo delle importazioni registrato nel 2025 (+254,88%), legato principalmente alla fornitura di composti azotati per l'agricoltura. Anche l'Arabia Saudita consolida il proprio ruolo di fornitore affidabile di polimeri e prodotti chimici di base, mentre il Kuwait manifesta una marcata volatilità, con una riduzione degli acquisti nel 2025 (-60,54%) dopo i picchi degli anni precedenti. In questo scenario, rimane invece marginale e in costante contrazione il peso della Repubblica Islamica dell'Iran⁸, i cui flussi verso il Piemonte sono calati del 47,76% nel settennio. Tale ridimensionamento è l'effetto diretto del complesso scenario sanzionatorio⁹, che ha spinto il sistema produttivo piemontese a sostituire i fornitori iraniani con gli hub più stabili della sponda araba del Golfo.

Sotto il profilo della composizione merceologica, il dato più rilevante di questo cambiamento strutturale è la progressiva sostituzione dei semilavorati metallurgici tradizionali con input produttivi ad alto valore aggiunto. Il comparto dei metalli preziosi e della gioielleria rappresenta il vero driver dell'import regionale: gli acquisti di metalli di base preziosi sono aumentati del 390,8%, superando i 15,4 milioni di euro, mentre il segmento della gioielleria e delle pietre preziose ha registrato una crescita verticale del +479,0%. Questa dinamica riflette un'integrazione del sistema produttivo piemontese, che attinge dall'area del Golfo le materie prime indispensabili per alimentare la proiezione internazionale delle eccellenze orafe di Valenza, il cui export verso la medesima area è cresciuto del 309,7% nel settennio considerato.

Un ulteriore pilastro della stabilità regionale è costituito dal comparto della chimica e delle materie plastiche, le cui importazioni sono cresciute del 69,5%, attestandosi a 9,5 milioni di euro nel 2025. Questo asse di approvvigionamento è fondamentale per la sicurezza degli input dell'industria trasformatrice e dell'agricoltura piemontese, garantendo la disponibilità di fertilizzanti azotati necessari per le semine di riso e cereali, filiere particolarmente vulnerabili alle crisi logistiche globali. Al contrario, si registra un rallentamento dai comparti della metallurgia meno sofisticata, con le importazioni di "altri prodotti in metallo" che segnano una contrazione del 38,1%. In definitiva, il Piemonte ha saputo trasformare la relazione con i Paesi del Golfo in un modello di interscambio bidirezionale di alta qualità, dove l'importazione selettiva di materiali critici diventa il presupposto per mantenere la competitività internazionale delle proprie eccellenze manifatturiere, oggi tuttavia esposte ai rischi logistici derivanti dalla crisi dello Stretto di Hormuz.

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/summary/restrictive-measures-against-iran.html>

TABELLA 7. IMPORTAZIONI PIEMONTE DA PAESI DEL GOLFO MLD EURO e variazioni % 2018-2025

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2024-25	Var. % 2018-25
Arabia Saudita	0,01	0,01	0,00	0,02	0,03	0,01	0,02	0,02	29,94	244,21
Bahrein	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	-41,07	92,82
Emirati Arabi Uniti	0,01	0,01	0,01	0,01	0,03	0,03	0,05	0,07	41,28	562,98
Iraq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16897,97	839,70
Kuwait	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,02	0,01	-60,54	3124,19
Oman	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	43,83	5185,79
Qatar	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,01	254,88	410,61
Repubblica islamica dell'Iran	0,02	0,02	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,01	-19,48	-47,76
Totale Import da Paesi Golfo	0,04	0,04	0,03	0,06	0,10	0,08	0,11	0,13	15,92	195,37

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

Tabella 8. Importazioni del Piemonte dai paesi del Golfo Persico per principali raggruppamenti merceologici. Anni 2018 e 2025 (valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2018	2025	Var. % 2018-2025
Altri prodotti in metallo	10,96	6,78	-38,14
Animali vivi e prodotti di origine animale	7,28	7,76	6,66
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	5,62	9,52	69,50
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	3,15	15,46	390,83
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1,93	11,17	479,04

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

5.2 . Driver dell'export: Hub logistici e specializzazioni settoriali

L'analisi dell'export piemontese verso l'area del Golfo nel periodo 2018-2025 delinea una traiettoria di un straordinario exploit commerciale, caratterizzato da un balzo del 139,34% che ha portato il valore delle vendite a 1,78 miliardi di euro. Sotto il profilo della distribuzione territoriale, l'espansione poggia su una marcata polarizzazione dei flussi verso hub strategici come gli Emirati Arabi Uniti, che si confermano il partner prioritario con una progressione del 147,60% (0,62 miliardi di euro nel 2025) e una quota sull'area salita al 25,75%, e l'eccezionale risultato del Kuwait, il cui valore è esploso del 941,46% raggiungendo i 0,60 miliardi di euro con un'incidenza del 25,06%. Il Kuwait evidenzia la dinamica più erratica del periodo. La fortissima espansione registrata tra il 2021 e il 2023 — anno in cui ha sfiorato il 47% dell'export totale verso i Paesi del Golfo — è stata seguita da una brusca correzione nel 2024 e da un successivo parziale recupero nel 2025. Tale andamento riflette un'elevata volatilità, tipicamente associata alla concentrazione temporanea di grandi commesse industriali o infrastrutturali. Più contenuto il ruolo degli altri mercati dell'area: il Qatar mantiene quote relativamente stabili, mentre Bahrein e Oman mostrano un'incidenza progressivamente più marginale nel corso del periodo.

Per quanto riguarda le economie extra-GCC, l'Iraq mostra una progressione costante pur su volumi limitati, mentre la Repubblica islamica dell'Iran registra un drastico ridimensionamento del proprio

peso (passando dal 7,6% a poco più dell'1%), scontando l'aggravarsi del quadro sanzionatorio e delle tensioni geopolitiche¹⁰.

TABELLA 9. ESPORTAZIONI PIEMONTE verso i principali mercati dei GOLFO MLD EURO 2018-2025 e variazioni percentuali

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2024-25	Var. % 2018-25
Arabia Saudita	0,22	0,23	0,22	0,23	0,26	0,31	0,36	0,33	-9,53	45,88
Bahrein	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,03	31,29	40,38
Emirati Arabi Uniti	0,25	0,26	0,21	0,28	0,35	0,45	0,58	0,62	7,78	147,60
Iraq	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,04	0,06	0,07	20,54	161,82
Kuwait	0,06	0,04	0,04	0,45	0,94	1,35	0,37	0,60	61,51	941,46
Oman	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	16,98	-29,52
Qatar	0,05	0,05	0,04	0,06	0,08	0,07	0,06	0,09	543,25	87,97
Repubblica islamica dell'Iran	0,10	0,06	0,04	0,03	0,04	0,03	0,03	0,03	3,77	-69,74
Totale Export verso Paesi del Golfo	0,74	0,71	0,62	1,11	1,75	2,29	1,50	1,78	18,71	139,34

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

Tabella 10. Quote percentuali dell'export piemontese verso i principali mercati del golfo (2018-2025)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Arabia Saudita	17,84	18,69	19,96	13,78	10,96	10,86	24,00	13,59
Bahrein	1,48	1,42	2,01	1,21	1,01	0,76	1,33	1,09
Emirati Arabi Uniti	19,92	21,32	19,39	16,3	14,91	15,41	38,67	25,75
Iraq	2,02	2,49	2,67	1,69	1,12	1,51	4,00	2,76
Kuwait	4,61	3,54	3,66	26,31	39,69	46,74	24,67	25,06
Oman	1,75	1,52	1,57	1,03	0,89	0,52	1,33	0,64
Qatar	3,86	3,82	4,06	3,31	3,59	2,53	4,00	3,79
Repubblica islamica dell'Iran	7,64	4,88	3,57	1,56	1,83	0,86	2,00	1,21
Totale Export Piemonte verso Paesi del Golfo	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

Tabella 11. Esportazioni del Piemonte verso i Paesi del Golfo per categoria merceologica (2018-2025) Milioni di Euro e Variazione % 2018-2025

	2018	2025	Var. % 2018-2025
Macchine di impiego generale	120,43	138,40	14,93
Altre macchine di impiego generale	46,64	52,66	12,90
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	29,67	121,55	309,68
Bevande	20,54	47,55	131,45
Altri prodotti alimentari	57,68	95,28	65,18

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

¹⁰ La guerra in Iran mette in crisi le valvole Made in Italy
<https://www.ilsole24ore.com/art/allarme-medio-orientale-le-valvole-All9D8rB>

Questa espansione poggia su una specializzazione bipolare: da un lato, la tenuta della meccanica strumentale (+15% circa); dall'altro, l'accelerazione verticale dei segmenti legati al lifestyle, con la gioielleria (+309,68) e l'agroalimentare (bevande +131,45%) che intercettano una domanda locale ad altissima capacità di spesa.

Specularmente, l'analisi degli approvvigionamenti rivela un cambiamento delle filiere regionali, che hanno sostituito i semilavorati metallurgici tradizionali con input critici ad alto valore aggiunto, come metalli preziosi (+390,8%) e prodotti chimici di base.

Un ruolo di rilievo nel consolidamento dei rapporti con l'area è oggi svolto dal comparto aerospaziale (Ateco 30.3). In soli sette anni, il comparto è passato da una dimensione di nicchia, con un export complessivo verso l'area del Golfo pari a 19,5 milioni di euro nel 2018, a un ruolo di primo piano nel bilancio commerciale verso questi paesi, superando i 551,5 milioni di euro nel 2025.

Se nel 2018 il flusso era distribuito in modo relativamente equilibrato tra i partner, il dato del 2025 è quasi interamente polarizzato sul Kuwait, dove le vendite sono balzate dai circa 31 mila euro iniziali a 545,4 milioni di euro, arrivando a coprire la quasi totalità (98,9%) dell'export settoriale verso l'area. Tale dinamica riflette la natura discontinua del settore, dove il valore è generato dalla finalizzazione di grandi commesse industriali e della difesa.

In questa fase, l'ingegneria piemontese viene incorporata direttamente in programmi spaziali strategici locali, come testimoniato dalla partecipazione dell'Italia alla missione emiratina Rashid Rover 3¹¹. La capacità del comparto di generare valore attraverso partnership sistemiche si conferma un fattore determinante per la resilienza regionale. Tale approccio integra la cooperazione diplomatica — consolidata dal Joint Statement del 2025 — con il supporto finanziario e l'integrazione strutturale delle imprese torinesi nelle catene del valore dei Paesi del Golfo.

Tabella 12. Esportazioni piemontesi di Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (Ateco 30.3) verso i Paesi del Golfo Persico (valori in migliaia di euro)

	2018	2025	Var. ass. 2018-25	Variazione % / (n. volte)	Incidenza % su area (2025)
Kuwait	31	545.442	545.411	x 17.656 volte	98,9
Arabia Saudita	5.088	4.959	-129	-2,50%	0,9
Emirati Arabi Uniti	8.253	926	-7.327	-88,80%	0,2
Qatar	4.776	238	-4.538	-95,00%	0,1
Altri paesi dell'area*	1.394	-	-1.394	-100,00%	-
Totale Export Aerospazio	19.542	551.564	532.022	2722,50%	100

Fonti: nostre elaborazioni su dati Istat

¹¹ <https://decode39.com/12217/italy-uae-new-deals-accelerate-the-strategic-partnership/>

In definitiva, la struttura dell'export verso il Golfo delinea un modello di specializzazione bipolare: da un lato, la stabilità garantita dalle forniture industriali della meccanica; dall'altro, la forte accelerazione dei beni di consumo di fascia alta. Tale dinamica ha permesso al sistema Piemonte di compensare la stagnazione registrata nei mercati europei tradizionali, trasformando il quadrante del Golfo in un asse fondamentale per la tenuta e il dinamismo del bilancio commerciale regionale nel lungo periodo.

6. Conclusioni

L'analisi dell'interscambio commerciale del Piemonte tra il 2018 e il 2025 rivela una dinamica a due velocità: se da un lato i mercati di prossimità rimangono il pilastro quantitativo, dall'altro i Paesi del Golfo emergono come una delle frontiere più dinamiche e promettenti per il "Made in Piemonte". Sebbene l'Unione Europea rimanga il mercato principale con 37,1 miliardi di euro (circa il 60% dell'export totale regionale), il Medio Oriente ha registrato una crescita importante nel periodo, quasi raddoppiando i propri volumi con un +91,5% (da 1,26 a 2,40 miliardi di euro).

All'interno di questo quadrante, i soli Paesi del Golfo hanno mostrato un balzo ancora più dirompente del +139,34%, arrivando a pesare per 1,78 miliardi di euro nel 2025.

La vera forza della proiezione piemontese nel Golfo risiede nella qualità dei beni scambiati. Settori simbolo del saper fare regionale hanno registrato incrementi notevoli: la gioielleria e le pietre preziose sono cresciute del 309,68%, superando i 121 milioni di euro, mentre il comparto delle bevande ha segnato un +131,45%. Questo indica che l'area non è solo un mercato di sbocco per la meccanica (comunque in crescita del 15% circa), ma un consumatore primario di prodotti ad alto valore aggiunto e lifestyle.

In questo scenario, gli Emirati Arabi Uniti si confermano il gateway logistico fondamentale (+147,6%), ma il dato di maggiore rilievo riguarda la traiettoria delle esportazioni di prodotti verso il Kuwait, in cui le vendite sono aumentate del 941,5% nel settennio. Questa progressione riflette la trasformazione strutturale del comparto aerospaziale. In soli sette anni, il settore è passato da una dimensione di nicchia (19,6 milioni di euro nel 2018) a un ruolo di rilievo dell'export regionale verso l'area, raggiungendo i 551,6 milioni di euro nel 2025. Tale risultato è legato alla finalizzazione di grandi commesse industriali e a una collaborazione tecnologica sempre più stretta, che vede l'ingegneria torinese anche integrata in programmi strategici come la missione spaziale emiratina Rashid Rover 3. Questo incremento risponde alla natura discontinua del settore, in cui il valore viene generato dalla finalizzazione di contratti pluriennali di elevata rilevanza economica e tecnologica.

In definitiva, in un contesto di rallentamento dei mercati tradizionali e di crescenti rischi geopolitici legati alla stabilità delle rotte marittime nel 2026, la capacità di presidiare, diversificando sempre

più i mercati di sbocco, hub ad alta capacità di spesa e forte vocazione tecnologica rappresenta per il Piemonte un elemento cruciale di resilienza economica.

NOTA METODOLOGICA

La suddivisione in aree geografiche è stata eseguita adottando il seguente criterio classificatorio:

Unione Europea: Francia, Paesi Bassi, Germania, Irlanda, Danimarca, Grecia, Portogallo, Spagna, Belgio, Lussemburgo, Svezia, Finlandia, Austria, Malta, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cipro, Groenlandia, Saint Pierre e Miquelon, Nuova Caledonia, Wallis e Futuna, Polinesia Francese, Terre Australi e Antartiche

Paesi Extra Unione Europea: Regno Unito, Ceuta, Melilla, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Faer Øer, Andorra, Gibilterra, Stato della Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica Moldova, Russia, Georgia, Armenia, Azerbaigian, Kazakhstan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, Isole Falkland, Timor Est

Medio Oriente: Libia, Egitto, Libano, Siria, Iraq, Repubblica Islamica dell'Iran, Israele, Territorio palestinese occupato, Giordania, Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Oman, Yemen

Altri Asia: Afghanistan, Pakistan, India, Bangladesh, Maldive, Sri Lanka, Nepal, Bhutan, Birmania, Thailandia, Laos, Vietnam, Cambogia, Indonesia, Malaysia, Brunei, Singapore, Filippine, Mongolia, Corea del Nord, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong

Cina: Cina, Macao

Giappone

Australasia: Australia, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Zelanda, Isole Salomone, Tuvalu, Kiribati, Figi, Vanuatu, Tonga, Samoa, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Palau, Guam, Isole Cook, Niue, Tokelau, Stati federali di micronesia, Isole Cocos (Keeling), Isola Christmas

Canada

USA: Stati Uniti, Samoa americane, Isole minori periferiche degli Stati Uniti

America Latina: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahamas, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica dominicana, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Turks e Caicos, Messico, Monserrat, Panama, Paraguay, Perù, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e Grenadine, Santa Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela

Africa: Algeria, Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Maurizio, Mozambico, Namibia, Niger, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sud Sudan, Sudan, Swaziland, Togo, Tunisia, Uganda, Zambia, Zimbabwe

Nota di Approfondimento n. 9/2026 (Luglio) a cura di D. Nepote, S. Piazza